

# La "mecca pagina"

Periodico d'informazioni rapide



di DIRPUBBLICA

Federazione dei Sindacati dei Funzionari, dei Vicedirigenti, dei Dirigenti, dei Professionisti e delle Alte Professionalità delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie.



[www.dirpubblica.it](http://www.dirpubblica.it)  
[info@dirpubblica.it](mailto:info@dirpubblica.it)

Via G. Bagnera, 29 - 00146 Roma  
Tel.: 065590699 Fax: 065590833

## 11 maggio 2011

### FORUM P.A. – Convegno sullo sviluppo delle risorse umane.

Ieri, 10/05/2011, abbiamo ascoltato eccellenti interventi accademici ed altrettanto prestigiose discussioni di consulenti esterni che hanno reso, complessivamente, un servizio di grande valore, non suscettibile di alcuna critica, in se e per se.

In tutte queste attività, che sono un corollario alle iniziative di riforma sviluppate negli ultimi anni, manca, tuttavia, una strategia sociale complessiva a favore della collettività; è come se ristrutturassimo un ospedale con nuovi reparti, rottamando attrezzature vecchie e poco efficienti, acquisendo nuovi specialisti, licenziando quelli un po' attempati e poco aggiornati, e mettendo i pattini a rotelle al personale sanitario, come si vede in alcuni telefilm americani. Potremmo poi scoprire, con raccapriccio, che per la popolazione (di quel territorio e in quel momento storico) le indagini che possiamo fare con le nuove apparecchiature sono poco utili, perché poco richieste, mentre invece sarebbero servite proprio quelle vecchie; che le nuove specializzazioni mediche che abbiamo implementato non hanno pazienti, perché le patologie più comuni sono altre, che venivano affrontate dai vecchi medici che abbiamo licenziato. Potremmo, infine, scoprire che i pattini a rotelle non necessariamente rendono più veloci e che spesso costituiscono un intralcio ai movimenti.

Nella PA è accaduto e sta accadendo la stessa cosa: si interviene da anni senza aver fatto un'accurata analisi dei bisogni (della popolazione, delle imprese e della società intera), a parte il comune senso di disagio per servizi poco efficienti che tutti noi quotidianamente sperimentiamo.

Ma attenzione: la PA non è solo servizi diretti a cittadini ed imprese, insomma non è solo sanità, carte d'identità e sportello unico, ma svolge un ruolo sociale centrale nella vita di tutti noi in termini di controllo, imposizione fiscale, ordine pubblico, controllo sul lavoro e sulla sicurezza, relazioni tra istituzioni, relazioni internazionali, eccetera ... eccetera.

L'analisi dei bisogni sociali, quindi, non può limitarsi alla propaganda elettorale dei partiti politici che cercano di appropriarsi a turno del controllo di questo sistema, ma deve essere qualcosa di più approfondito che professori universitari e consulenti esterni a malapena sfiorano nelle loro analisi proprio perché non richiesto da chi "commissiona" la riforma.

A maggior ragione, una volta che gli ordinamenti del lavoro pubblico vengono stravolti con leggi e decreti, nessuno si è mai preoccupato, come si insegna ormai in tutte le materie gestionali, di attivare un sistema serio di monitoraggio, come vengono chiamati, "in itinere" ed "ex post", visto che il monitoraggio "ex ante" non è stato proprio considerato.

Ed allora, in questo convegno ci vengono proposti i risultati delle analisi delle risposte che i dirigenti hanno fornito in un questionario prodotto dalla Fondazione "PROMO PA", che "sostiene il processo di modernizzazione della PA" ed altre cose simili ed alla quale possono aderire tutti i soggetti pubblici e privati che, come dice il loro Statuto, "si impegnino a contribuire al Fondo di dotazione o al Fondo di gestione mediante un contributo in denaro, beni o servizi"

Nonostante l'impostazione "di parte" ed il mancato confronto, in fase di progettazione dell'indagine, con le organizzazioni rappresentanti dirigenti e direttivi, da tali questionari emerge

“*La mezza pagina*”  
 Periodico d'informazioni rapide



di *DIRPUBBLICA*  
 Federazione dei Sindacati dei Funzionari, dei Vicedirigenti, dei Dirigenti, dei Professionisti  
 e delle Alte Professionalità delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie.



ADERENTE ALLA  
**CONFEDIR**

[www.dirpubblica.it](http://www.dirpubblica.it)  
[info@dirpubblica.it](mailto:info@dirpubblica.it)

Via G. Bagnera, 29 - 00146 Roma  
 Tel.: 065590699 Fax: 065590833

una larghissima insoddisfazione dei dirigenti pubblici (non si interrogano, ovviamente, i funzionari direttivi) ma i risultati vengono anestetizzati e gestiti solo come dati statistici.

Anche la presentazione dell'analisi dell'assenteismo si è concentrata sul calo percentuale delle assenze senza affrontare minimamente i riflessi sociali interni alla PA (cioè fino a che punto abbiamo colpito i fraudolenti ed in che misura abbiamo invece ridotto le protezioni sociali) e neanche quelli esterni (cioè quale beneficio sociale è venuto dalla maggior presenza degli impiegati negli uffici oltre ad un maggior contagio da influenza trascurata e ad un incremento delle vendite dei giornali acquistati dai fannulloni che non potendo stare a casa rimangono in ufficio a non lavorare).

Abbiamo anche ascoltato bellissimi discorsi sulla valorizzazione del personale, sulla gestione delle competenze, sui sistemi e le strategie per organizzare al meglio il lavoro negli uffici. Ci sono ditte che hanno lavorato e continuano a lavorare con grande onestà intellettuale e commerciale per fornire dati e progetti su come migliorare il funzionamento della pubblica amministrazione italiana, ma il problema rimane alla radice.

L'innovazione tecnologica, strumentale ed organizzativa consente oggi di intervenire sul sistema PA in modo efficace e produttivo per un costante miglioramento del beneficio sociale.

Purtroppo, gli strumenti di innovazione nati e sviluppatisi in un ambito di lavoro privato con finalità mercantili vengono spesso calati nella realtà pubblica senza adattamenti strutturali e, quindi, a fronte di miglioramenti comunque perseguiti si generano effetti collaterali importanti, determinati dalle incongruenze con l'ordinamento del personale e con le finalità sociali e non mercantili della Pubblica Amministrazione. Effetti collaterali che rendono impossibile la sostenibilità degli interventi e soprattutto il reale beneficio nei confronti della Società civile che non ha nulla a che vedere con la semplice maggior efficienza nella gestione della singola pratica e nella produzione del singolo servizio.

Non c'è segnale, tuttavia, di alcun ravvedimento nella continua produzione di norme sul pubblico impiego e non c'è segnale di coinvolgimento del personale in termini generali e sociali. E la ragione di ciò appare evidente: se si operasse in tal modo, diverrebbe evidente il fallimento politico delle riforme sino ad oggi poste in essere e ci si renderebbe conto che la Pubblica Amministrazione ed i pubblici impiegati – tutti – devono poter riacquisire la dignità e l'indipendenza professionale che spetta a chi è *“al servizio esclusivo della Nazione”*. Ma questo significherebbe un grande passo indietro da parte della politica e dei politici nel controllo della macchina pubblica e quindi ci possiamo domandare: *“quale forza politica potrebbe mai promuovere una controriforma del pubblico impiego finalizzata a sottrarre a se stessa potere, controllo e quindi consenso politico?”*.

**STEFANO MORZILLI – DIRPUBBLICA**